

Farfallino in giro

pel territorio Cortonese
Non val la pena scherzare su questa
riferita perché molti non le fanno
buona accoglienza. Ma giriamo e passiamo
oltre il mattino della partenza a fronte
dei villaggi cortonesi (i rondo) scesi
in campagna, e benché molti fossero
gli invitati, camminai senza fissa direzione.
Intorno alla città vidi in auto l'amico
Piero, principetto di Cignana, poi Nando
di Camucia, poi Cecco di Salotto. Attraverso
campi e fossatelli m'imbattetti in
3 ragazzi contadini e che, stando in
3 posti sotto una quercia, dicevano alle-
gramente le loro cose in un nascondi e
Varando i cespugli, fui a loro vicine
riconoscendo in essi la Fioriandana de Pi-
antino, la Bita de Ronaglia e la Cen-
cia de Cidrone. Distossimi a terra ascol-
tando Di Bita, diceva la Cen-cia, me ne
contonno fer de la che donqua vetteno
tu mi piazzole rinchiusete a scherzò e
magari un rubolo de gente. Allora te
empire Bruno de carubigneri con Far-
fallino. Allora quel rubolo de gente che
stono artrovetti per fer del bene a le
pore criature, se rizzono dal contento e
ghe vetteno encontro. Al sinò ciera la
Santina, neta giù dal Padoveno, ch'èa u-
na grizia de discurre e m'alligria da fi-

encantò. Eppù ciera la Lisa confuzio-
na tanto struita e furba, la Chesca e Ro-
berto del cinematografo, l'Anita de lu-
de mazzuca co la figliola, l'Egle de la
schola, Bruno de lo Spiritoassuto col su-
o citta, la Gemma de Rezo senza citta,
e glià. La Terjesa de S. Agno con due
criature. Farfallino so messo a girò em-
pittino, allora ghe disse: chi sarà mè,
Napoleone? Eppù stappono le buttigie
e tagliano un dolce estridito co le mè-
ne de la Terjesa. Farfallino un lo volea
magnò, ma la Lisa el prese sotto i brac-
cia e como uno spugno el portò al rub-
olo e allora magnò. Stefanin de lo Spi-
dole fece crepò dal ride co' raccontie de
marinò, Rubirino fece la foglia da vè-
re e la Santina e el primo Bruno ce disse-
no la sua. Eppù risete e risete finché se
fece notte. (pomeriggio 10 luglio) Velen-
domi far conoscere mi presentai, ed esse
sorprese, si azzarono e ricaddero sull'er-
ba. Che sia gliè per... mi disse la Bi-
ta, o che facci ringattò? Dicetece mo:
è vera che donqua Tunino C... e Deito
de C..., doppo essere viti a Parigi ep-
pù a Londra ste ragazzine de via li sbag-
lionno pe Spagnò e li cionettono pe
faglie enammoralli? Ma io, risposi, non
lo so. Allora, soggiunse, sedetevte ennan-
ze a noe e chiacchiarivte de confidenza
e un ve tribelète se mè nuto el gorgo-
glio: è steta la freddagione, mo co sta

leggia de profi de vi en ghiesia coperte,
al risci se tutta via el giubbino, ce se
sbraccia e becche al mèlo del bronchio
e del gorgoglio. Mo la mi mamma me vul-
tò fere una guendola longa fino ai pisa e
larga co' cerehie, ma io in la mette el-
vò, vo stò con questa spetteròta e smin-
zèchita perché anco' so tonarina e ho a
cerchè marito; che ne dicete vo?, ma io
ce piegno, c'engrullisco elvò, ha... un...
Zitteta disse la Fioriandana, che vu fa
cocca, tante so faccon vedò i lombie, le
nocchele de le zampe, el vaiolo tu brac-
cia e allora disse: cogliuss, se seguetà
cusi se va a fin a la foglia e me pèro
una spradoramèta. Per divagare dissi lo-
ro come era andata la raccolta del grano
e la Bita a me: dicicono che unguano
ciera la ruggia, ma han tuttie aumen-
tò, ma i poppogno e ciconiri han pre-
so l'uolo e l'ortie sono runiti. Io pensai
che ancora ve ne sono tanti dei popoi
in giro e che razza di popoi...
Visto e considerato che vi era poco
succo stare con le ragazze, tornai indro-
tro e giunto a S. Angelo vidi delinirsi
innanzi a me un cartello: «Tempio mil-
lenario romano monumentale di S. An-
gelo, riconosciuto come tipico esemplare
di arte romanica basilicale del secolo XI.
Pensai che questa chiesa quando sarà
completamente restaurata nella facciata
potrà chiamarsi un raro gioiello cortone-
se. Essa è stata illustrata nei suoi parti-
colari dal dott. Mario Salmi, aretino

nella sua monografia. Il cav. uff. dou
Pietro Ciabattini può essere orgoglioso
di custodire così bel tesoro. Risalite per
la villa dell'amico Segarelli fui al Palaz-
zino. Allora, dopo aver pensato a...
... ch'io vedo e che io sento ogni gior-
no con la forza travolgente del mio...
andai dalla Nunzia de Patassino. Lei che
era nel campo a roncò la gramigna
corse ad abbracciarmi, ma io la respinsi
dicendole: sta ferma, il Conte ti vede..
Al più del pino mi disse: è vera che a
Cortona tu la piazzina de S. Fran-
cesco è stato traslato il gran sasso d'Italia?
Io ridendo le dissi che quei sassi an-
tonicchiati devono servire per selciare
il cortile a fianco della chiesa. Lei an-
cora: è vera che quando i nostri vettano a
Rezzo a rifà l'operaia «Il Piccolo Balil-
la» al teatro Petrarca un ce gliè velle
questo chiù e riprinno de palchie sol?
Non ho domandato nulla, ma certo vidi
ritornare le lucelle, le zingare, i nani,
l'orso, i vecchi invectiati e mogli magi.
Lei: è vera che mettono i bastardi edu-
che stè de chesa el poro Anderin ep-
pù el Semini? Sì, risposi, ci impiantano
il brefotrofo e già sono principati i la-
vori al palazzo. I bastardi crescono
e l'ospedale non ha più posto. Vi sarun-
no poi monache, nutrice e forse partor-
ienti. La popolazione aumenta ed io sto
a vedere.

Table with 2 columns: ANNO, ABONNAMENTI. Rows include monthly, quarterly, and annual rates for different regions.

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA
La lettera e la cartolina con
francosa al recapito, i manoscritti
non si restituiscono anche se non
vennero pubblicati.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina ogni
linea di corpo 10 Lire 1.00 dopo la
prima del presente e in quarta pagina
prezzi da convenirsi.

OGNI NUMERO CENT 25 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERBETTINI NUMERO 1. P.P. NUMERO ARRETRATO CENT. 30

Dopo il dissidio fra Stato e Chiesa
PIO XI in piazza S. Pietro

Finalmente il Pontefice Pio XI,
in virtù del Concordato Laterane-
se, il 25 Luglio, nell'occasione del
pellegrinaggio a Roma di cinque-
mila seminaristi di ogni nazione
del mondo, è uscito in piazza S.
Pietro portando nelle sue anguste
mani il Divino Sacramento. Così
il dissidio fra Chiesa e Stato in
Italia, dopo 59 anni, è virtualmen-
te finito.

cattolica e patriottica d'Italia.
Dinanzi al tortuoso maturar de-
gli eventi, al loro improvviso im-
petto vorticoso, diritta e serena si
erge la figura di Pio IX, al giu-
dizio della storia e come Principe
e come Capo della Chiesa.

S. Messa, ascoltata quella di rin-
graziamento, riceve il Corpo diplo-
matico, accolto presso di lui ai
primi colpi e annunzia: Signori, io
do l'ordine di capitulare, a che di-
fendersi più oltre? Abbandonata
tutti, dovrei tosto o tardi soccom-
bere ed io non debbo far versare
sangue inutilmente. Voi mi siete
testimoni, signori, che qui si entra
con la forza. Scioglio i miei solda-
ti dal loro giuramento di fedeltà.

ta ecc. l. 300.
Zampagni Livio. Legname fornito per
gli atrezzi della palestra ginnastica l. 500
Istituto dell'Immacolata, Signa. Reta
per la ricoverata Rivi Margherita 2.000 trion.
l. 910.
Fracassi dott. Guido. Reta per la r-
coverata nella sua casa di cura di Canosa
Faloni Elsa l. 160.
Società Editrice B. liness. Prezzo del-
l'Indice delle leggi l. 87.
Sura Stimatine. Rette delle minoreni
ricoverate nell'Istituto L. sem. l. 1448.
Società l'Assicurazione Italiana, Mila-
no. Premio di assicurazione contro la re-
sponsabilità civile verso terzi nel servizio
dell'automobil- comunale l. 415.
Fornitura e trasporto lastro via Mul-
fei l. 1559.
Bistarelli Agostino. Ulteriore accento-
prezzo materiale somministrato per la ma-
nutenzione stradale, lotto 19. l. 1500.

Sono cambiati i tempi e le cose
nel volger di mezzo secolo. La
più grave questione di un accordo
con la Santa Sede, creduta irrag-
giungibile da ogni governo susse-
guitosi in Italia, è stata oggi ris-
olta e vinta per volere di S. E. il
Primo Ministro Benito Mussolini.

La guerra franco-prussiana, se-
gnò l'avvenimento risolutivo del
problema immediato, altrimenti ap-
parso insolubile. Napoleone III,
non si decise a ritirare il presidio
di Civitavecchia, senza nuova so-
 lenne promessa delle « stipulazioni
del 64 » con cui il Regno d'Italia
aveva garantito l'incolumità e l'in-
 dipendenza del superstite Stato
Pontificio. Il 4 Agosto 1870, la
promessa era riconfermata dal Vi-
scouti Venosta all'ambasciatore
francese, il 19 alla Camera in Fi-
renze. Ma caduto l'imperatore e
l'impero francese, si decise la pre-
sa di Roma.

La sera del 9 settembre Pio IX
all'attesa notizia scende in S. Pie-
tro e sulla tomba del Principe de-
gli Apostoli, recita l'antifona: Au-
te oculos tuos... Gregem tuum, Pa-
stor aeternae, non deseras.

Regolamento e pianta organica per lo
Orfanotrofio Maschile Cinghia. Veduto la
propria deliberazione l. maggio 1929 rela-
tiva al regolamento e pianta organica per
l'Orfanotrofia Maschile Cinghia. Veduto la
decisione dell'on. Giunta Prov. Amministra-
tiva ed i rilievi fatti in ordine al provvedi-
mento podestarile e cioè:
a) che nella parte organica si aumen-
tano lo stipendio al direttore e si elvati agli
inservienti e si istituisce un nuovo posto di
inserviente e sugli assegni medesimi si con-
cedono cinque aumenti quinquennali del de-
cimo sugli stipendi a salari iniziati.

Il Conte G. Dalla Torre, così
ricorda gli avvenimenti che si suc-
cedettero il 20 Settembre 1870:
«L'occupazione di Roma, come
coronamento «necessario» dell'uni-
tà politica d'Italia, sorse dall'idea
mazziniana, fu fatta propria del
pensiero e dell'azione liberale, al-
loreché dal primiero proposito di
liberare la patria dallo straniero e
darle indipendenza e unità nazio-
nale divenne, sotto l'influenza del-
le sette, strumento e corollario del-
la rivoluzione laicizzatrice.

Questa vedea ben chiaro: vedea
che libero potere spirituale e principa-
to civile, erano inscindibile, essen-
do questo la più perfetta garanzia
di quelle; mentiva quando, a tran-
quillizzare la coscienza dei «patrio-
ti» giurava con loro di voler solo
elevare la religione al di sopra di
ogni interesse materiale, e purifi-
carla; s'ingannava allorchè cre-
deva di aprire una breccia, non già
nelle mura della eterna città sol-
tanto, ma nella divina compagine,
nell'eterna vitalità della Chiesa.

I Pontifici, dinanzi alle sover-
chianti forze d'invasione si ritira-
no in Roma e ne preparano la di-
fesa, ma Pio IX con perentorio
ordine ai suoi capi militari, la vo-
le ristretta unicamente in una
protesta che constati la violenza e
niente più». Il Papa sale al Late-
ranense, ascende la Scala Santa, rac-
comanda a quel crocefisso la Chie-
sa: se un clocansto è necessario,
se è necessaria una vittima, econ-
mi o Signore: non ho vissuto ab-
bastanza? e rientra in Vaticano.

Contributo all'istituzione per l'anno 1928
L. 300.
Regolamento e pianta organica per lo
Orfanotrofio Maschile Cinghia. Veduto la
propria deliberazione l. maggio 1929 rela-
tiva al regolamento e pianta organica per
l'Orfanotrofia Maschile Cinghia. Veduto la
decisione dell'on. Giunta Prov. Amministra-
tiva ed i rilievi fatti in ordine al provvedi-
mento podestarile e cioè:
a) che nella parte organica si aumen-
tano lo stipendio al direttore e si elvati agli
inservienti e si istituisce un nuovo posto di
inserviente e sugli assegni medesimi si con-
cedono cinque aumenti quinquennali del de-
cimo sugli stipendi a salari iniziati.

Una coda
di spazzini attende il
suo turno per acqui-
stare i biglietti
IL PIU SCALZO
è colui che con poca spesa o con
pagamento rateale ha avuto la
previdenza di acquistare un
GRAGFONO
COLUMBIA
può così senza perder
tempo, avere in casa
propria il medesimo
spiritalo inciso nel
famoso disco COLUMBIA
Modello N. 209 A - Solo 350
Il rete invisibile con un disco (per 25 cent)
di Lire 20 e 350 solo Lire 375 per il la
15 rete invisibile di L. 67 cent

Al mattino del 20, celebrata la

Atti Podestarili
Il Podestà Cav. Cap. Corrado Monta-
gnoni, Assistito dal Segretario Capo nobil
Ugo Serrini Cacciatti, ha deliberato quan-
to appresso:
Pocetti Umberto, Berretti al personale
daziario L. 200.
Ufficio Sanitario di Vigilanza. Inden-
tati ai veterinari per la sorveglianza delle
fiere e mercati nel 1927 L. 1000.
Bianchi Alfredo, farmacista a Comu-
cia, Medicinali ai poveri nel 1928 L. 2185.
Bigliotti Renzo. Per carte, carbon e
nastri L. 600.
Ditta Gesiner, Milano. Per 20 rotoli
rismo di carta protocollo L. 260.
Lelli Agostino. Compenso per custo-
dia e manutenzione impianti pubblica illu-
minazione in luglio L. 500.
Zampagni Livio. Legname per la co-
struzione di casse funebri per i poveri l.
1000 Dato idem per sistemazione archi-
vio Pretura l. 550.
Zampagni Livio. Tubi forniti per la
fognatura della via Maffei l. 289.
Giulietti Zelindo. Materiale per ma-
nutenzione stradale, lotto 8.0 l. 3000.
Nardini Secondo. Spesa per spalatura
neve in febbraio nella strada Mercatale-Mi-

Manzini Adele ved. Fiori, congedo.
Veduto come l'applicata di II classe sig.
Manzini Adele Ved. Fiori sia da lungo tem-
po ammalata, veduto il certificato medico
22 corr. dal quale si deduce che alla sig.
Manzini occorra una cura di riposo per un
mese. Veduto il vigente regolamento per gli
impiegati e salariati delibera di concedere
un mese di congedo con intero stipendio
senza il supplemento di servizio attivo a la
sig.ra Manzini Adele con decorrenza dal 24

Nessun sapone
AL MONDO

contiene il Gliceramide (novità scientifica)
ma solo il



Feco come è confezionato il sapone
che dovete richiedere
Il Gliceramide contenuto mantie-
ne la pelle bianca, morbida, vel-
lutata; guarisce macchie, rossori

seropelature; lava, sgrassa, ammor-
bidisce i capelli, ottimo per la bar-
ba, lava i denti e rinfresca le gen-
giva.
prezioso per bagni
Vendesi L. 2 e L. 1 al pezzo

Fortuna
La vera fortuna è data dal ricco
CAMPIONARIO de "La Tessile", che
permette di scegliere BUONE STOFFE
PER UOMO E PER SIGNORA a prezzi
minimi poiché "La Tessile", vende di-
rettamente al consumatore.
RICO CAMPIONARIO GRATIS
domandato con biglietto da visita alla
Società "LA TESSILE", MILANO, Via Lombro 14
(Indicare questo giornale)

Hunyadi János
ACQUA PURGATIVA NATURALE
Contro le affezioni intestinali, la malizia dell'organismo, le emorragie,
le coliche, è un sempre la



GRAEFONO
COLUMBIA
Modello N. 209 A - Solo 350
Il rete invisibile con un disco (per 25 cent)
di Lire 20 e 350 solo Lire 375 per il la
15 rete invisibile di L. 67 cent

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL
FERRO-CHINA-FISLERI
TONICO
RICOSTITUTIVO DEL SANGUE
NOGERA UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

GIOCONDA
ACQUA MINERALE
PURGATIVA
ITALIANA
LIBERA IL VENTRO
E ALLIEVA IL SPIRITO
FELICI FRATELLI & C.
SALZANO

Società Ligure Lombarda

Avvertiamo i proprietari dei terreni che l'avena, i
lupini, i ceci ecc. da poco reddito sono stati sostituiti da
finalmente in più parti d'Italia dalla Barbabietola da
zucchero, unica pianta che dia all'agricoltore un forte
guadagno. Rivolgersi per seme allo Zuccherificio di Mon-
tepeliccano.

CUORE
mali e disturbi recenti e cronici sono
curati con successo col CORDICURA
CANDELA di fama mondiale, migliaia
di attestazioni mediche.
In tutte le Farmacie.
Concessionaria Soc. Anon. "SALUS",
Milano, Bologna, Torino, Genova, Venezia, Belluno
Richiedere opuscoli gratis
Ufficio Propaganda e Pubblicità "SALUS", - Bologna

Fate la minestra col
Brodo di carne
in Dadi
MAGGI
purissimo e sostanzioso
Croce Stella

Porcellane Cristalle-
rie Posaterie Terraglie
Articoli da regalo e ca-
salinghi Bicchieri Colori
Pennelli Vernici Vetri
ecc. presso la
Ditta Poggi
Succ. Canneti Pietro

Avete comprato
l'ultimo numero di
L'ETRURIA?

Martedì 23 Luglio, per volontà degli amici fu trasportata a Cortona la salma del nostro carissimo concittadino

Dott. Pietro Frinicia

Il segretario politico del Fascio di Cortona, Consigliere della prima amministrazione fascista, e deputato Provinciale. Dinanzi alla chiesa di S. Domenico erano ad attendere l'auto con il defunto tutti i vecchi fascisti, le autorità e il fior fiore del popolo. Dinanzi al feretro parlò per primo l'avv. cav. Girolamo Ristori. Ripetiamo il discorso:

«Eccoti ritornato nella tua terra! Ci voleva la morte nera, fredda, inesorabile, per farti ritornare fra gli amici, per espiarti di nuovo fra queste vecchie mura della città che tanto amaste, e dalla quale lontano viveste, come l'usule cui pugno fisso il ricordo dei suoi amati cari.

E, forse, questo segreto immenso dolore affrettò la tua dipartita. Ed eccoti ancora oggi, come nei giorni lieti, come nei giorni tristi, accanto a te, o Pietro: per farti l'ultimo saluto.

Ma questo, dei tuoi vecchi amici, è proprio vero e sincero saluto, che qui non è convenuta gente per la solita umana ipocrisia che accompagna l'uomo anche all'ultima dimora; che chi è venuto, venne spontaneamente, anche se potè essere dispiaciuto, per non vedere seguiti i suoi paterni ambevoli consigli.

Tutto passa! Anche quella che fu la tua famiglia è passata, anche quella che tu la tua gioia è passata, anche quello che fu il tuo supremo dolore è passato.

Ti volevano bene, perchè eri buono e la tua bontà fu esca alle altrui brame che ti distrussero tutto: il tetto, i tuoi beni, il tuo patrimonio morale. Si servivano di te, e di te ne fecero scempio, e tu chiedeste nella tua anima tutto il tuo dolore.

Eri tutto e non foste più nulla. E da una vita di agiatezza e di soddisfazioni morali, dovetti andare ramingo ad elemosinare un pane, negli impieghi più umili, in una vita di privazioni.

Ma la più grande privazione, più del pane stesso, fu la sua forzata lontananza da questa terra, che ti vide sempre pronto e sempre prodigo.

Io non dirò parola di te, che gli amici tutti ricordano. Dalla scuola ove mi forte accognero, dai primi giovanili spunti politici che ti fecero seguaci di quel nazionalismo che si confuse poi col fascismo, ai banchi del Comune e della Provincia, ti ebbero sempre compagno.

Sempre aperto alle più belle campagne, sempre pronto a servire con umiltà e con fede. Foste a capo anche del Fascio, e, quale fascista, chi non ti ricorda? Eppure anche in quei tempi di lotta e di passioni, tutti ti volevano bene: tutti, d'ogni sommo partito. Ora te ne vai nella città del silenzio, ove la quiete dà l'ultimo ristoro alla affaticata e travagliata umana esistenza.

Te ne vai con questo compagno che ha un significato che trascende la tua stessa inanimata persona, perchè è la sublimazione di una delle più belle virtù che al mondo esistono e su cui tanto si è discusso dagli antichi filosofi ai nostri giorni: l'amicizia. Che ognuno di noi, nei momenti lieti, ha troppo amici: pochi sono quelli che tali rimangono nella disgrazia. Amica certezza in re letta e certezza.

E noi ti siamo rimasti amici anche nella tua disgrazia, che pur fu la tua disgrazia, e con immutato spirito, con immutato animo, come nei giorni di letizia che ci riunivamo assieme in allegre e spensierate brigate, ti diamo, con una stretta al cuore e un nodo alla gola, il nostro estremo saluto, e da Dio invociamo quella quiete eterna, perchè le tue pieghe siano risanate, e, in un mondo migliore, possa tu, alla Luce Celeste, vedere tanto quanto in terra soffrisci. Vale.

Dise poi belle parole lo scultore Deio Paolotti che amorosamente con Pierino Polvani, Guido Calosci, Angelo Vanucciati, Giovanni Fabbri ed altri aveva curato il ritorno delle care spoglie, e lesa una lettera di commossa adesione dell'avv. Uberto Bianchi. Parlò il Segretario Politico sig. Fortunato Polvani con nobilissime espressioni. Venne letto l'appello dello scempio e tutti i fascisti risposero «Presente!»

Composto il mesto corteo così si mosse: Confraternita della Misericordia, bara portata dai fascisti ai cui cordoni erano: N. H. Ugo Seraini Cacciatti, Avv. Girolamo Ristori, Fortunato Polvani e Vittorio Ricci. Seguivano gli amici e parenti tra i quali il sig. Vincenzo Lettieri di Napoli. Venivano poi quattro bellissime corone di fiori freschi inviate: Famiglia, Direzione Palace Hotel di Firenze, Fascio di Cortona, Famiglia Mascagni. Figuravano associazioni, rappresentanze di istituti, numerosi signori e uomini con torce. La salma fu tumolata nella cappella gentilizia Cappanelli.

Rimpianto popolare per la demolizione di uno storico muricciolo.

Nel n. 2 del 31 gennaio scorso su questo giornale già parli di un vecchio muricciolo demolito al piede della scalinata della chiesa di S. Francesco. Credevo veramente che la questione fosse morta e sepolta, invece torna in luce un certo fermento di malumore e quasi quasi si vorrebbe iniziare una sottoscrizione di popolo per ricostruire il muricciolo nelle sue vecchie forme.

Stranezza veramente singolare quando non si è protestato per la demolizione di edifici, di opere d'arte e di abbellimento, come la storica fonte di piazza, dove ogni anno si leggeva il carnevalesco pagliaccio e sul quale l'immortale Pensabene diceva con verve e con sapienza l'ultima parola di addio.

E val la pena di rimpiangere la demolizione di un muricciolo che non aveva nulla di artistico? Eppure niente è stato sentito più al cuore degli ospedalini, dei berrettiniani, dei sanmarciali e poggiaoli quanto la scomparsa di un muricciolo che seppa in tre secoli le lacrime e le gioie di un popolare!

Se dice, badate si dice... che proprio a sedere su quel muricciolo il Berrettini abbia lasciato il progetto di costruire un portico monumentale da Porta Colonia fino a S. Maria Nuova se il Capitolo avesse concesso il canonicato ad un suo figlio; che messer Asdrubale, tentasse di colpire un gonfaloniere mentre recavasi alla messa di un certo Padre Baccico; che sul muricciolo vi fossero stati poggiati alcuni pezzi delle artiglierie della fortezza; che fra Maglione da Gubbio abbia sul muricciolo preparata l'insurrezione contro i Polacchi, che Mamolo Caccigueria, montato sul muricciolo, abbia indotto i cortonesi a nascondere i quadri preziosi della chiesa contro la spogliazione di eserciti nemici, e via di seguito.

Ma veniamo ai tempi più moderni a più degni di fede. Al muricciolo una ventata scompagnò gli aerei scritti di P. Agostino da Montefeltro; sul muricciolo il povero Epifanio poggiava i suoi birilli quando veniva chiamato ad addobbar la vicina chiesa; sul muricciolo stavano spesso seduti in conversazione non solo fra Carliano con le tre Lise, guardiane e frequentatrici immancabili della chiesa di S. Francesco, ma il pittore Chiali, il Monti e il famoso stenterello Ferdinando Martini. Sul muricciolo il defunto Angeliere Altovozzi cantò l'addio alla sua nobile stirpe e dal muricciolo la Carolina dell'Ospedale assisté da bambina all'ultima tumulazione nella piazzetta della chiesa di S. Francesco nel '66 per la soppressione dei beni ecclesiastici l'interpido Padre Folgenzio saputo, mentre si riposava sul muricciolo, che il R. Demanio era salito in scerestia di S. Francesco per il ritiro di alcuni pregevoli paramenti sacri, egli corse alla difesa e mentre il buon Padre Salvietti largheggiava e vedeva con velato dolore l'allontanamento dei ducati di rossi,

esso, battendo un pugno secco sul tavolo gridò: questa è roba nostra e mi oppongo a qualsiasi spogliazione. Il Demanio venne allora a più miti consigli e i preziosi damaschi sono rimasti ad ornare la chiesa nella festa. Soppresso il convento, espulsi i frati, il canonico e teologo Lorini ricomprò lo stabile d'Elia e i frati vi ritornarono, ma fra Carliano vi rimase in abito da prete.

Eppure vi sono altri ricordi: non è passato un funebre trasporto che le pie donne, sedute sul murello, non abbiano implorato dai becchini la visita del defunto, disteso sulla bara senza cassa. Ma tralasciando i morti che non sollecitano lo spirito, veniamo ad altro. Il murello è stato anche il riposo della povera vecchia e degli ammalati i quali attendevano la pietà dei passanti: soliti a porgere la elemosina i vescovi Barbacci, Laparelli e Corbelli, mons. Altovozzi, mons. Beaucci ed altri sacerdoti, e specialmente la compianta contessa Luisa Protonotari Campi. Beato muricciolo, dimmi ancora quanti ricordi avesti dalla spensierata gioventù? Non udiste e non riceveste in riposo i gitanai della Moscia in quell'epoca gaia delle storiche fiacolate indette annualmente dalla direzione di questo Periodico? Non ti ricordi il buon umore del zoppo Lombardo?

Soppresso, distrutto il muricciolo, ditemi dove possono riposare le dondolelle che escono dalle funzioni religiose e dove possono starsene al fresco serale i piccoli mortali? E non han diritto le lavandaie di posare il loro voluminoso fagotto? Povero muricciolo scomparso, forse non foste utile come «bureau» alle fresche pellegriane del centenario Margheritano? E tu Marangolon Cerro da Torgua, non ti ricordi del murello quando ti servi per leggere la tua elezione a modesto cappellano? La nuova via dell'ospedale ti ha voluto liquidare dall'affetto del popolo... R. B.

Come ha funzionato il «Refettorio dei Poveri»

Mentre ci dispensiamo di pubblicare il nomi e le somme dei singoli sottoscrittori già pubblicate in un numero scorso di questo giornale, diamo oggi il rendiconto della gestione anni 1928-29.

Cherito in denaro L. 7794, Contributo della Cassa di Risparmio L. 1000, Contributo della Banca Popolare L. 500, Contributo del Monte de' Paschi L. 500, Contributo della Fattoria di S. Caterina L. 500, Totale L. 2500.

Libretto al portatore N. 1145 della Cassa di Risparmio, passato al Comitato dal cav. arch. Domenico Mirri, quale residuo di cassa della precedente gestione delle Cucine Economiche compreso gli interessi a tutto il 1928 L. 3913,25. Ritravuto dalla vendita di generi offerti: da qli 2 di grano (offerta Società Agricola Cortonese) L. 280; da qli 0,50 pasta (offerta sig. Attilio Pallotti L. 125 - Totale L. 405 - Dall'ing. Luigi Mirri per abbono nota lavori l. 40,85 Totale generale L. 14 653,10.

Per spese varie effettuate dal sig. Santi celi nostro incaricato L. 1919,80, per le seguenti spese effettuate dal sig. Cocchi in qualità di provveditore: acquisto utensili commestibili e piccole spese L. 7657,95 nota dei lavori ing. Mirri L. 40,85, per compenso al personale per i servizi vari prestati al Refettorio durante i tre mesi di funzionamento: Tavanti, Berrani, Ricci, Milano L. 610. Alla stampa per compenso comunicati L. 50, alla ditta Enrico Stolzoli per lavori di impianto acqua potabile L. 280 a Ricci Francesco per nota lavori l. 130 alla Tipog. Sociale per stampati L. 210, a Lucarini Luigi per bombole da olio L. 150, all'elettricità per impianto della luce l. 20, allargazione alle orfane per compenso servizio prestato al Refettorio L. 300, alla Montagna per il lavoro e per l'opera da esse

gentilmente prestate e per la concessione del locale a titolo di regio L. 500. Totale L. 800. - Rimanenza di casse L. 2750,50, Controfronto L. 14 653,10.

Vennero distribuite 14.000 razioni di minestra e tre refettori straordinari con carne e pasta asciutta.

Il Presidente: Marcello Adreani Il Cassiere: A. Biagiotti - Il Provveditore: G. Cocchi.

Nozze Pierini - Tarpani

Il 27 luglio in Perugia si unirono in matrimonio il distinto giovane Dott. Oreste Pierini, laureatosi in Firenze nel mese scorso in medicina e chirurgia, con la gentil signorina Prof.ssa Clotilde Tarpani.

Il rito religioso si svolse nella chiesa di S. Maria di Colli funzionando da testimoni il Prof. Virgilio Guerri, direttore della clinica chirurgica di S. Anna e il N. H. rag. Alfredo Cordeschi. Dopo la cerimonia gli sposi e gli invitati, con numerose automobili, si recarono in Municipio dove il V. Commissario comm. Guardabassi li unì in matrimonio. Testimoni: Tenente Giuseppe Paolotti e N. H. Antonio Sernini-Cucciatì.

All'Hotel Rosetta fu offerta la colazione a 40 invitati durante la quale regnò il massimo brio. Parlarono applauditissimi il N. H. Cordeschi di Perugia o Raimondo Bistacci di Cortona. Furono letti numerosi telegrammi e biglietti augurali.

Dopo il lieto simposio gli sposi partirono per soggiornare alcuni giorni a Cortona quindi si sono recati in una spiaggia d'Italia. Alla coppia felice giungano i nostri rallegramenti.

Fra i doni abbiamo notato: Anello d'oro con smeraldo in stile fiorentino dono dello sposo, monile per collo con zaffiri, dono della mamma; servizio completo da toilette in argento, dono dei genitori della sposa; medaglione con miniatura rilegato in oro e zaffiri, bracciale in oro e platino, bracciale in oro cesellato, anello d'oro artistico con pietra antica, collana in cristallo di rocca, servizio da tè in maiolica di Deruta, servizio di posate in argento, insalatiera e posate in argento, servizio posate da frutta in argento, servizio completo di piatti di porcellana, servizio in maiolica di Deruta per frutta, tovagliato da tè in stile Deruta, servizio di liquori in cristallo e argento, astuccio con necessaire in argento per toilette, servizio completo cucchini da caffè in argento, ricca borsa con necessaire da viaggio, servizio completo da tavolo in argento, tritico riproduzione Beato Angelico, vaso e cofanetto etrusco, ricco scialle in seta, due abito in cristallo e argento. Inoltre alla sposa furono offerti numerosi mazzi e canestri di fiori freschi alcuni dei quali, variopinti gerofani, rose e cardome, andarono ad ornare gli altari della vicina chiesa.

A Scalabrone prof. Francesco Ventura e fam., Famiglia Montalta e Maffei. Dott. Giovanni Biagiotti e signora, Lina Roseti, Iole Cianchi, avv. Iacopo Cappanelli e fam. Dott. Ezio Salvini e fam. sign. Leonia Puccetti, Laura Meucci e Giuseppina Cottini Agostinelli, avv. Tito Agnelli e fam. Giovanni Migliacci e fam. Prof. Guido Mirri e fam. Famiglia Giornelli Ristori, sign. Massiccio, Umberto e Margherita Massarelli, Olga Cognigni, dott. Luigi Guidi ecc.

Se la popolazione di Cortona si attendeva una maggiore quantità di acqua coi lavori eseguiti di fresco alle nuove sorgenti non è detto però che dei miglioramenti idrici non siano stati verificati. La folla, o meglio, la baracorda alle fonti pubbliche è cessata. Solamente qualche giorno passato si è notato qualche gruppo di donne alle fonti, ma senza impazienza. Però l'acqua non è ancora sufficiente, siamo ben lontani dal reale bisogno, quindi attendiamo il prossimo allacciamento del secondo gruppo di sorgenti e l'acqua promessaci dall'ing. Luigi Mirri verrà a dissetare le labbra della veneranda Cortona...

Manifestazione Dopolavoristica AL MONTE S. EGIDIO per la disputa della «Coppa Cappelli»

Il 28 luglio fu organizzata una simpaticissima e ricordevole festa montana all'ex Eremo di S. Egidio alla quale prese parte il Segretario Federale avv. Antonio Cappelli accompagnato dal prof. Alberto Severi di «Giovinazza» e dal camerata Umberto Bianchi, comandante la guardia d'onore della Federazione Fascista Aretina. Non mancarono le famiglie più cospicue di Cortona tra le quali Bourbon Di Petralia, Passerini, Baldelli Boni, Tommasi Altotti, Crocchi, Mancini, Magi Diligenti ecc.

Dopo le accoglienze agli ospiti accettissimi da parte dei gitanai cortonesi (oltre 500 persone) fu offerta una colazione alle autorità preparata all'ombra dei giovani abeti, mentre una potente radio e il concerto rit-

La villeggiatura a Cortona

Diamo il 3.º elenco dei villeggianti giunti fra noi. Studenti ecclesiastici: Patrick O'Connell inglese di Londra, Louis Bradly della Repubblica Argentina, Walter Halidaj della Scozia, tutti nel monastero di S. Antonio, Prof. D'Alessandro, Prof. Vincenzo Poliorio e fam., Barone Franz Ferrara di Bertavilla, Cav. Giuseppe Lupporelli, Grand'Uff. Eugenio Pinzanti, Dott. Alessandro Volta, discepolo del celebre inventore, in villa d'un colto e nobile signore a Metelliano. Tenente Colonn. Fumagalli e fam. Comm. Augusto Marinelli, Nobile Pietro Pancrazi, Famiglia Radici, Raniero Sianonetti, Colonnello ing. Alessandro Romani e fam. Enrichetta, Maria e Carolina Chiesa, Antonietta Guidani, Cav. Giulio Miserochi, avv. Biagiotti, Antonietta Angelis e figlio, Grand'Uff. Eugenio Pinzanti, Ines Fusi, A. S. Egidio R. P. Superiore dei Missionari del S. Spirito Edmondo Iuribido di V. superiore Emanuele Hernandez con 12 studenti espulsi dal Messico, Famiglie Castellucci, Baldassarri, Lorenzini.

Adesso rallegravano le genti. Vengono poi iniziate le gare sportive per la disputa della «Coppa Cappelli», magnifico dono offerto dal nostro Segretario Federale avv. Antonio Cappelli, presiedendo il Segretario Politico sig. Fortunato Polvani. Al tiro della fune arrivò la vittoria ai Cortonesi contro Tavarnele Borgo. Dopo le danze in mezzo al prato e sotto il sole non troppo cocente scattarono in ogni parte gli obiettivi per il concorso fotografico.

Dopo un po di tregua venne ripreso il gioco dell'albero della scucagnone, ma una accidentalità capitò ad un ragazzino aspirante a staccare i premi perché, rompendosi la funicella, ebbe dall'alto un salame sulla testa rimanendo stordito.

Non mancarono altri lieti divertimenti tra i quali: giochi femminili con premio alle più abili partecipanti, premiazione dei vincitori, sollevamento in poggio sull'erba, canti di canzonette antiche e recenti ecc. Dopo la festa e a tarda ora la truppa dei gitanai, con la lanfara in testa, rientrò la città alla «criticonna» cioè con il lampioncino alle Veneziane.

Festa nella chiesa di Vaglie

Domenica 28 luglio il concerto cittadino con una grazia autobus si recò sulle alture di Vaglie per la festa annuale del titolare della chiesa S. Cristoforo. Nel mattino fu cantata la Messa dall'ottimo parroco Don Giovanni Fuscoloni e nel pomeriggio, prima della Benedizione Eucaristica, si svolse una solenne e devota processione del Corpus Domini. La fanfara suonò le liete note su quel luogo mistico e solitario che un giorno vide un bravo maestro di pennello ad affrescare l'antichissima e storica chiesa.

In questa chiesa vi sono degli affreschi ancora conservati con figure intere che ricordano la data del MDCCLXXX cioè S. Sebastiano, Madonna seduta con bambino in braccio, una figura di donna, una Madonna con bambino e S. Nicolò.

Pellegrinaggio pel Perdono d'Assisi Venerdì 2 agosto, festa del Perdono d'Assisi, giunsero in Cortona due pellegrinaggi diessano: il primo di oltre quaranta giovanetti guidato dal can. don Ettore Tattaneli, parroco di S. Eusebio, alla basilica di S. Margherita, il secondo di oltre sessanta signorine dell'Ass. Cattolica guidate dal can. don avv. Alfonso Antonini, parroco di S. Martino, alla chiesa di S. Francesco.

A S. Francesco le giovanette, durante la celebrazione della Messa, cantarono magistralmente, tra l'ammirazione di tutti, il «brios» e il «gloria» con altri motetti liturgici sotto la direzione dello stesso parroco Antonini e sedendo all'armonium il Guardiano di S. Francesco dott. Egidio Lorenzini. Molti teteli compirono le rituali «spasate» per lucrare l'indulgenza plenaria.

Festa di S. Alfonso alle Contesse

Domenica 4 agosto, dopo un triduo di preparazione fu solennizzata la festa di S. Alfonso Maria de' Liguori nella chiesa del Collegio dei RR. PP. Redentoristi alle Contesse. Nel mattino il Vicario Gen. della Diocesi celebrò la Messa cantata con musica liturgica dei giovani studenti. Nel pomeriggio tenne l'elogio del Santo ed eruditissimo napoletano il colto sacerdote redentorista P. Giulio Sisto. Vi fu poi benedizione solenne in musica.

Larga beneficenza cittadina 156 bambini inviati in diverse colonie estive.

E' ormai risaputo come la nostra città di Cortona si distingua su ogni paese della Provincia e oltre ancora per larga beneficenza a favore delle pie istituzioni. Quest'anno sono stati beneficiati 156 figli come appresso: Alla colonia marina di Riccione sono stati inviati 54 bambini di ambo i sessi. Alla colonia montana di Ginezzo sono stati inviati 60 giovanetti. Alla colonia femminile di Fortezza sono state inviate 26 orfane dell'Orfanotrofo Femminile, 6 bambini dell'Orf. M. e 10 bambini del Brevetotrofo dell'Orfanotrofo.

L'organizzazione delle colonie ha trovato in fervida attività il Comitato locale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità ed Infanzia presieduto dal Giudice-Pretore avv. Emilio Gabrielini per la colonia marina, quello dell'Opera Nazionale Ballilla, presieduto dal Po-

Cronaca Religiosa

Domenica 28 luglio il concerto cittadino con una grazia autobus si recò sulle alture di Vaglie per la festa annuale del titolare della chiesa S. Cristoforo. Nel mattino fu cantata la Messa dall'ottimo parroco Don Giovanni Fuscoloni e nel pomeriggio, prima della Benedizione Eucaristica, si svolse una solenne e devota processione del Corpus Domini. La fanfara suonò le liete note su quel luogo mistico e solitario che un giorno vide un bravo maestro di pennello ad affrescare l'antichissima e storica chiesa.

In questa chiesa vi sono degli affreschi ancora conservati con figure intere che ricordano la data del MDCCLXXX cioè S. Sebastiano, Madonna seduta con bambino in braccio, una figura di donna, una Madonna con bambino e S. Nicolò.

Pellegrinaggio pel Perdono d'Assisi Venerdì 2 agosto, festa del Perdono d'Assisi, giunsero in Cortona due pellegrinaggi diessano: il primo di oltre quaranta giovanetti guidato dal can. don Ettore Tattaneli, parroco di S. Eusebio, alla basilica di S. Margherita, il secondo di oltre sessanta signorine dell'Ass. Cattolica guidate dal can. don avv. Alfonso Antonini, parroco di S. Martino, alla chiesa di S. Francesco.

A S. Francesco le giovanette, durante la celebrazione della Messa, cantarono magistralmente, tra l'ammirazione di tutti, il «brios» e il «gloria» con altri motetti liturgici sotto la direzione dello stesso parroco Antonini e sedendo all'armonium il Guardiano di S. Francesco dott. Egidio Lorenzini. Molti teteli compirono le rituali «spasate» per lucrare l'indulgenza plenaria.

Festa di S. Alfonso alle Contesse

Domenica 4 agosto, dopo un triduo di preparazione fu solennizzata la festa di S. Alfonso Maria de' Liguori nella chiesa del Collegio dei RR. PP. Redentoristi alle Contesse. Nel mattino il Vicario Gen. della Diocesi celebrò la Messa cantata con musica liturgica dei giovani studenti. Nel pomeriggio tenne l'elogio del Santo ed eruditissimo napoletano il colto sacerdote redentorista P. Giulio Sisto. Vi fu poi benedizione solenne in musica.

L'organizzazione delle colonie ha trovato in fervida attività il Comitato locale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità ed Infanzia presieduto dal Giudice-Pretore avv. Emilio Gabrielini per la colonia marina, quello dell'Opera Nazionale Ballilla, presieduto dal Po-

Arresto di un ladro in Ruggapiana

La sera del 3 luglio, mentre ferveva il passaggio in Ruggapiana, la signora Emma Lunghini si accorgeva che dietro al banco di vendita del proprio esercizio in Ruggapiana erasi nascosto un uomo con intenzione di rubare sul cassero. La signora, dopo la prima impressione, dette l'allarme e l'individuo fu subito raggiunto da alcuni cittadini e consegnato al Maresciallo dei RR. Carabinieri sig. Nello Gabrielli che lo dichiarava in arresto.

L'arrestato è certo Migliacci Ferdinando di anni 40, rivenditore ambulante in Montepulciano e nativo di Siena. Gli furono rinvenute lire 25. Dicesi che appena inseguito egli abbia detto: «non mi fate del male, ho la moglie moribonda».

Incendio

In località «Piagge» presso S. Maria Nuova in questi giorni si è sviluppato un incendio in una capanna. Poiché nell'interno si conservava del fieno, le fiamme in breve tempo si propagarono ad altra capan-

Arresto di un ladro in Ruggapiana

La sera del 3 luglio, mentre ferveva il passaggio in Ruggapiana, la signora Emma Lunghini si accorgeva che dietro al banco di vendita del proprio esercizio in Ruggapiana erasi nascosto un uomo con intenzione di rubare sul cassero. La signora, dopo la prima impressione, dette l'allarme e l'individuo fu subito raggiunto da alcuni cittadini e consegnato al Maresciallo dei RR. Carabinieri sig. Nello Gabrielli che lo dichiarava in arresto.

L'arrestato è certo Migliacci Ferdinando di anni 40, rivenditore ambulante in Montepulciano e nativo di Siena. Gli furono rinvenute lire 25. Dicesi che appena inseguito egli abbia detto: «non mi fate del male, ho la moglie moribonda».

L'organizzazione delle colonie ha trovato in fervida attività il Comitato locale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità ed Infanzia presieduto dal Giudice-Pretore avv. Emilio Gabrielini per la colonia marina, quello dell'Opera Nazionale Ballilla, presieduto dal Po-

Crollo del tetto alla chiesa della Fratta

Nel pom. del 4 corr. una parte del tetto della chiesa di S. Agata alla Fratta e per circa 10 metri quadri, sprofondando rovinando candelieri artistici, ceri ed altri oggetti di culto. Fu un vero miracolo che il crollo avvenisse un'ora prima delle funzioni altrimenti quante vittime vi sarebbero state!

Il parroco Don Dante Calbini si affrettò subito a chiudere la chiesa ai fedeli, tantopiù che scabra in pericolo altra parte del tetto.

Siamo ben certi che il nostro Municipio come le Banche locali e il Fondo Culto contribuiranno per il restauro: chissà se sarà artisticamente bella per la recente innovazione di finestre bifore ed altri miglioramenti interni.

I figli avv. Angelo Farina, Giulia nei Ristori, Emma negli Antonelli, il fratello Olinto Baldetti, la cognata Annetta Ricottini ved. Farina, insieme a tutti gli altri congiunti, partecipano col più profondo dolore la morte della loro carissima

Batalia Baldetti Ved. Farina

avvenuta al Riccio ieri Domenica dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munta dei Comforti Religiosi.

Terontola-Riccio 5 Agosto 1929.

Donna di carattere insieme fermo e soave, di generoso sacrificio, di carità verso i poveri, seppè dedicarsi tutta all'educazione amorosa della famiglia. Nell'inverno della sua esistenza, cioè nel crollo del dolore di una malattia ribelle ad ogni cura, essa non provò inquietudine, ma più che mai, ferma di quella Fede di cui si nutrì bambina, rivolse il suo sguardo al Cielo sperando un giorno migliore. Fu molto benemerita dai familiari e popolo e la sua perdita fu ovunque sentita.

Il trasporto fu prova eloquente dell'affetto di ognuno. Molta gente vi partecipò insieme a tutte le Associazioni religiose della parrocchia, al Terz'Ordine F. Figlie di Maria, Paggiotti del SS. Sacramento e rappresentanze varie. Dopo l'assoluzione nella chiesa del Riccio, la salma fu tumolata nella cappella gentilizia Farina. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Cronaca spicciola

Visto e considerato che il soffitto pericolante della ricca chiesa di S. Domenico è assicurato con armatura, si può riaprire al pubblico altrimenti chi sa mai quanto starà chiusa.

Il maestro element. Domenico Zampagni da Castiglion Fiorentino è stato trasferito a Perga, frazione di Cortona.

La storica pila della fonte di S. Francesco è stata abbattuta e distrutta. Essa non dava noia a nessuno ed è stata un grosso errore.

POSTA APERTA

Marchese cav. Onorio Bourbon Di Petralia, Marchesa Emanuela Venuti Di Cumma, Arcid. cav. Giuseppe Bertocci, Conte avv. Rinaldo Baldelli Boni, Don Andrea Lombardi, Giuseppe Martelli Dott. cav. Cristoforo Marri, Dott. Cesare Iantuzzi, Nobile D. Emma Colonnosi, Sofonisba Baldetti, Nobile H. Luca Tommasi Altotti, Can. Ettore Tattaneli, Dott. cav. Ezio Salvini, Padre Celestino Chiodi, Giustino Vecchini, Vincenzo Biaggi, Angelo Casucci, Leopoldo Gallor

Farfallino in giro
Pel territorio Cortonese
Da la Maria de Sbaraglino a Mitigliano

Quando in fondo al... guardai un
punto solo della v... con senso di pie-
tà. Misero a me, esclamai, perché disper-
si il tempo? Non prostrarti all'orgoglio
ed a superbia... quell'essere... sarà polve-
re al vento, lasso d'un gelido mano che
si frantuma in eterna dispersione... Sae-
vo attraverso i campi di Bistacino, fui da
Tilipano, seguito da un cane, che seb-
be...

ti e degli occhi di sole. Raccontai come
visti S. E. Turchi nella Università degli
Stranieri e ammirai gli stessi stranieri
venuti prima a Cortona nei loro pitto-
reschi costumi. Fui anche invitato a dan-
zare con la ricchissima negra, ma vi ri-
nunciai perché affetto in materia da soma-
rita. Giornata veramente memorabile quel-
la del 27 luglio, quando all'Hotel Roset-
ta feci in tre ore di fine pranzo, pende-
re dalle mie labbra, tutt'altro che serio,
ben cinquanta invitati intellettuali: pro-
fessori, ingegneri, architetti, laureandi etc.
Principiato a piovere tra lampi e saette
la Menca ascese il lume alla Madonna e
ci fece inginocchiare tutti per la recita-
zione della preghiera. Terminato il tem-
porale, la Cattera de Scalabrino mi con-
dusse «tal granco» e mi disse: è vera
poro ecco che un omone ve scrisse una
lettera che volea magnò vo co la vostra
robba se ardicete che l'acqua a Cortona
ce n'è puoca? Ed io, sì! E lei a me: Ala-
ra mummio un ve confondete, dite che
l'acqua cioè a spaglio, che le fonte tir...
n o a glioppo, ce l e pes epe son s em-
l on zfo! Poi mi disse se conoscevo bene
almeno studentesse perugine come Nella
e Dina, Marta e Tecla... Ed ancora: co-
mo gli amici di Ugucio sono rimasti soli
e come alcuni ipocriti, per s... rsi,
tradiscono l'amico e il signore. Le ra-
gazze mi circondarono poi dissero in co-
ra: viva Farfallino! Ed io a loro: anda-

te, dite la verità senza tema di pericolo,
amate, spargete il bene, non siate malva-
gie (!) e tutte le lotte saranno un nul-
la che si disperde. Accomodatevi a cena
la Menca mi porse il «mesenolo» poi mi
disse: fate da babo, comandate a ste cri-
ature, freneteglie la lengua... In quel tem-
po si udì un tonfo, poi un urlo dalla ca-
mera vicina. La Menca, strappandosi i
capelli, gridò: oddio, currimo, è caduta
la Corrada, pora citta, pora mummia!...
Le ragazze corsero ed io le segui e in-
fatti la bambina era precipitata dal letto
rimanendo con un piedino dentro al va-
so. La mamma: te l'eo ditto sta buona,
un vi en cima, un fa la strambalèta, da
retta ai consigli de tua, badèmo che se
qualcosa, poi volgendosi a me: ma el
vedè, è dura danèta, manco piegne e
arvuole arvi su... Fattasi notte, la Menca
mi forzò a restare e mi offrì una camera
discreta, poi mi disse: ve chinggo e bo-
nanotte. Con la preistorica lucerna andai
al letto, mi spogliai, salii sul duro ma-
terasso, pregai sulla mia città sconsolata
priva di scuole classiche, di treni diretti
ferrov., di commercio, di vita e povera
d'acqua potabile e poi, non trovando son-
no, mi posi a leggere gli ultimi anoddi-
ti di Scalabrino. Verso mezzanotte udii
la bella Cattera sognare nella camera vi-
cina, allora io saltai dal letto, corsi alla
porta e ascoltai: sic... ne... egia, simmo

chò a Seano han messo la campina de
la ghiesa rotta sopra una quercia e el
curto la fa sonà quando dice la Messa
tu la capella del campanaro... el so tu
la via nova de la spidèla a Cortona un
possono passà i barocci co la robba de
pesò de più de quindici quintali: se sono
diece grammi de più l'armandaribbeno
arrieto. Ma chi li pesa? Fra pucco scop-
piaranno doe matrimogii en Rugopiana:
l'«Unca» e la «Pasticciara». Veglion
mandà via uno da Cortona, ma lu tanto
ha ditto che ce resta. La ghiesa del Tur-
rone gliè toccarà arpinise ch'è troppo
suddicia... almeno le ragunale... Entà la
porta del Comune c'è scritto: «Pax huic
domui» (Pace in questa casa) Sembra che
gatta ci c... El piscio de la vasca del
Parterro domenica luttò tutto el dì. A
Fiore de Padillino gnò morta una vacca
e a la su moglie ghe preseno i dolorcichi
de stombeco. A Agulino de Cortona ghe
sta per parturì la moglie el figliolo di-
cono... dicono che è de padre antiteco.
Cattera, Cattera, gridai, ti ringrazio
delle notizie fornitemi, ma svegliati. Lei
si svegliò sorpresa, mi chiamò affidabi-
lmente, ci vestimmo e all'alba uscimmo
all'aperto. Sotto i pampani delle viti mi
tornò alla mente cole che per intelligen-
za troppo amai, e che da privi di fosforo
resa vittima, curva mesta il leggiadro capo
speranza tramontata d'un l'oe paruto...
RAIMONDO BISTACCI Direttore re-
sponsabile - Cortona, Tip. dell'Etruria.

Nessun sapone
AL MONDO
contiene il Gliceramide (novità scientifica)
ma solo il



Feco come è confezionato il sapone
che dovete richiedere
Il Gliceramide contenuto man-
tiene la pelle bianca, morbida, vel-
lutata; guarisce macchie, rossori

screpolature; lava, sgrassa, ammor-
bidisce i capelli, ottimo per la bar-
ba, lava i denti e rinfresca le gen-
give.
prezioso per bagni
Vendesi L. 2 e L. 1 al pezzo

Fortuna
La vera fortuna è data dal ricco
CAPIFARMACO «La Tessile», che
permette di scegliere BUONE STOFFE
PIÙ LUNGHE E PIÙ SODORA a prezzi
minimi anche «La Tessile», vende di-
rettamente al consumatore.
RICERCA CAMPIONARIO GRATIS
consigliato con biglietto da visita alla
SOCIETÀ «RESSE», MILANO, Via Labro 14
(Involare questo giornale)

VICRYMETAT
POLVERE EFFERVESCENTI
UNA LIRA AL GIORNO
Una lira al giorno
è sufficiente per acquistare un
GRAFOFONO COLUMBIA
40 R - Modello 1929
col nuovo braccio oscillante
PLANO-REFLEX
più o dieci doppi (12 pezzi) da
Lire 30 da scegliere nel nostro
Catalogo e 200 pezzi
L. 750
pagabili con L. 30 all'otto
coll'ordinazione ed in 24
rate di L. 30 mensili
Gratis: fotografie di tutti i
nuovi tipi oggi la vendita
Specie tutta della prima
nata alla Esposizione
COLUMBIA
GRAPHOPHONE
Co. Ltd.
Via Dante, 9 - MILANO

UNA LIRA AL GIORNO
Una lira al giorno
è sufficiente per acquistare un
GRAFOFONO COLUMBIA
40 R - Modello 1929
col nuovo braccio oscillante
PLANO-REFLEX
più o dieci doppi (12 pezzi) da
Lire 30 da scegliere nel nostro
Catalogo e 200 pezzi
L. 750
pagabili con L. 30 all'otto
coll'ordinazione ed in 24
rate di L. 30 mensili
Gratis: fotografie di tutti i
nuovi tipi oggi la vendita
Specie tutta della prima
nata alla Esposizione
COLUMBIA
GRAPHOPHONE
Co. Ltd.
Via Dante, 9 - MILANO

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO
RICOSTITUTTORE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE D'AVOLA

GIOCONDA
ACQUA MINERALE
PURGATIVA
ITALIANA
LIBERA IL TUO
E ALLARGA IL TUO SPIRITO
FELICE BISLERI & C.
MILANO

Hunyadi János
ACQUA PURGATIVA NATURALE
Come le affezioni intestinali, le malattie dell'apparato digerente, le emorroidi,
le colicazioni, il mal di stomaco
e le coliche, il mal di testa

Società Ligure Lombarda
Avvertiamo i proprietari dei terreni che l'avena, il
lupini, i ceci ecc. da poco reddito sono stati sostituiti da
finalmente in più parti d'Italia dalla Barbabietola da
zucchero, unica pianta che dia all'agricoltore un forte
guadagno. Rivolgersi per senso allo Zuccherificio di Mon-
tepeliccano.
Fate la minestra col
Brodo di carne
in Dadi
MAGGI
purissimo e sostanzioso
Croce Stella
VIA VENEZIA, 10 - MILANO

Porcellane Cristalle-
rie Posaterie Terraglie
Articoli da regalo e ca-
salinghi Bicchieri Colori
Pennelli Vernici Vetri
ecc. presso la
Ditta Poggi
Succ. Canneti Pietro
Volete comparare
l'ultimo numero di
tutto?

ANNO XXXVIII CORTONA 31 Agosto 1929 Conto corrente con la Posta NUMERO 12
L'ETRURIA
Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo
ABBONAMENTI
Anno L. 15-
Semestre L. 8-
Trimestrale L. 5-
L'ETRURIA
L. 15-
L. 8-
L. 5-
RICORDARSI
che gli abbonamenti si pagano sem-
pre anticipati. Gli abbonamenti di
Corti e rivolgersi agli uffici postali
anno dell'Etruria.
AVVERTENZA
Le lettere e le cartoline non
francate al risparmio, i manoscritti
non si restituiscono anche se non
vengono pubblicati.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina ven-
gono il corpo di Lire 1.00 dopo la
prima del giornale e in quarta pagina
prezzi da convenirsi.
OGNI NUMERO CENT 25 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. NUMERO ARRETRATO CENT. 30

La Toscana alla mostra della
SCIENZA
Nella grande Esposizione di Sto-
ria della Scienza, visitata in que-
sta estate da numerose catovane
di forestieri, la Toscana non pote-
va non occupare un posto premin-
ente: e infatti i cimeli storico
scientifici di questa Regione, che
dette alla Scienza come alle Arti
un contributo di genio immortale,
sono raccolti nella prima grande
sala del Palazzo delle esposizioni
dominate al centro dalla Tribuna
di Leonardo.

Industria boracifera a oggi: interes-
sante soprattutto in questa sezione
è il primo modello di motore a
vapore ideato e fatto costruire dal
Principe Senatore Piero Ginori
Conti per sfruttare la forza motrice
del vapore di borace, sistema
che è stato poi largamente appli-
cato e col quale si è potuta fornir-
e di energia elettrica tutta quella
vasta zona industriale.
Livorno espone principalmente
grafici e plastici indicanti le varie
trasformazioni del porto fino dal-
l'antichissimo pisano; Lucca docu-
menta soprattutto la storia delle sue
industrie e delle sue coltivazioni.

L'Accademia dei Fisiocritici, Paolo
Mascagni, anatomico sommo, e
Giovanni Caselli inventore del pan-
telegrafo a renderla preziosissima.
Del primo sono esposti i manoscritti
e libri relativi agli statuti dell'Ac-
cademia, del secondo le mag-
nifiche tavole anatomiche incise
in rame, uniche al mondo per la
perfezione descrittiva, e alcuni pre-
parati originali, e del terzo i di-
segni e brevetti della mirabile in-
venzione precorritrice di 57 anni
dei modernissimi studi per la tra-
smissione delle immagini a distan-
za, insieme anche ai primi tracci-
ati ottenuti dallo sfortunato in-
ventore (o quanto mai furono for-
tunati gli inventori italiani?) e ai
titoli della Società Anonima Indu-
striale che egli tentò di ricostruir-
e. E' opportuno in ultimo notare
come questa rassegna delle glorie
scientifiche toscane, pure così po-
tente di ricordi e di genio, man-
chi di una delle sue gemme più
fulgide: quella che brilla nel no-
me di Galileo e che si raccoglie nel
nome di Firenze. Ma Firenze,
come è facile immaginare, forma
una sezione a se che occupa la
grande sala centrale del palazzo e
altre cinque sale al piano inferio-
re. E illumina il 1600 come Leo-
nardo illuminò il 1500.

risulta dalla perizia tecnica comunale e per
opportunità di esecuzione della prima opera
accennata in principio il Ricci dovesse quin-
di dar corso alla sistemazione di tale nuovo
lavoro nei riguardi Laperelli mentre proce-
deva al rifacimento della fogna stradale,
delibera di accettare come dovuto all'im-
presa Ricci l'impatto della maggiore opera
da liquidarsi separatamente sull'asse del-
la perizia tecnica di L. 4912.
Concorso a secondo appalto. Nomi-
na della Commissione esaminatrice. Votio
come sia necessario provvedere alla nomi-
na della commissione esaminatrice per il
concorso a posti di applicati comunali in
ordine all'art. 12 del regolamento organico:
delibera di eleggere a farne parte i sigg.
Gott. dott. Mario, primo procuratore Impo-
sto Dirett., Castellani arch. Marino, Pao-
lotti cav. Duco, Baldassarri Milizade, Poleri
Pietro.
Fallani Giuseppe, liquidazione pietra-
me per la via Fiesolano Musarone. Veduto
come una parte della fornitura di pietra-
me venisse affidata a Fallani Giuseppe per il
prezzo pattuito di L. 37,38 al mc. fino a 409
mc. e di L. 39 al mc. per un maggiore
quantità. Veduto il certificato dell'U. T. C.
dal quale rilevasi che la ditta Fallani ha
forniti mc. 703,50 di materiale e così per
complessive L. 26,788,50. Veduto come in
prevenzione abbia ricevuto acconti per lire
18.000, delibera di liquidare a saldo a Fal-
lani la somma di L. 8788,50.
Salvoni Pindaro. Prezzo oggetti di
cancelleria forniti per le scuole urbane nel
1928 e per gli uffici comunali L. 110.
Roselli cav. Giuseppe. Prezzo di un
telajo e griglia in ferro per termofissione nei
locali della scuola urbane L. 550.
Tronchi Ines. Compenso per vigilanza
e custodia dei bambini delle scuole elemen-
tari di Camunia negli intervalli per le le-
zioni del mattino e quella del pomeriggio
nel periodo di febbraio a luglio 1928 lire
200.
Fratini Giuseppe. Percentuale sulla
somma riscossa per loca di custodia degli
antivociferi nel periodo di gennaio a luglio
(L. 968) L. 484.
Parigi Giuseppe, ex guardia urbana.
Restituzione della somma ritenutagli sul
mandato di pagamento in data 23 luglio
1927 a stralcio indennità di licenziamento
L. 494.
Duranti Pietro. Trasferite dovute alle
guardie per i servizi fuori residenza in lu-
glio L. 807.
Piacarello Ugo, farmacista. Prezzo
medicinali somministrati ai poveri in Mer-
catale 2.o trim. L. 480.
Farmacia degli Ospedali Riuniti. Pre-
zzo medicinali somministrati ai poveri in
Aprile L. 3700.
Diversi. Fornitura e trasporto lastico
per la via Maffei L. 823.
Bistarrelli Agostino. Ulteriore acconto
materiale fornito per la manutenzione stra-
dale lotto 4 e 5. L. 1.200.
Alunni Pietro. Sussidio e cura a do-
micilio della Coccaroli Stella affetta da in-
sufficienza cardiaca e dimessa dall'ospedale
in ragione di L. 4 al giorno per mesi sei
L. 720.
Società elettrica Valdarno. Prezzo ar-
matore e portalampe fornito per la pub-
blica illuminazione L. 285.
Mancini Umberto. In...

Atti Podestarili

Il Podestà Cav. Cap. Corrado Monta-
gnoni. Assistito dal Segretario Capo nobil
Ugo Sennini Cacciati, ha deliberato quan-
to appresso:
Via Maffei, Ricci Francesco. Vista la
propria deliberazione 17 novembre 1928 con
la quale in seguito al contratto approvato di
concedere a trattativa privata i lavori ma-
nari per la costruzione della fogna di via
Maffei a Ricci Francesco di Cortona per
l'ammontare di L. 9993,40.
Veduto come nella esecuzione del lavoro
si stimasse opportuno di rimuovere il dan-
no e lo sconio della strozzatura di sezio-
ne stradale dinanzi al palazzo Laperelli do-
ve la strada Maffei cambia repentinamente
sezione e direzione, tenuto conto che ciò
costituiva un pericolo anche per l'ambulan-
za della Miercuria che fa servizio all'os-
pedale dovendo transitare per via Maffei.
Veduto come a tal fine occorresse di de-
molire una parte del fabbricato antistante
al palazzo Laperelli di proprietà Laperelli.
Veduto come questo accettasse di buon
grado la proposta alla condizione che il Co-
mune alla sua volta accettasse di fare ese-
guire per proprio conto i lavori di demo-
lizione o ricostruzione e, quale compenso,
lasciasse nella facciata di un piano di ri-
costruire un vano per porta aeroguidata
ad uso di garage munendola di saracines-
ca. Veduto come la ditta Ricci accettasse
anche tale nuovo lavoro murario in accollo
per la somma aggiuntiva di L. 4912 come

Montoni per la via Falciano-Monar. L. 1800.

Brenzocchi Amabile, Sussidio e premio incoraggiamento quale iscritta alla facoltà di filosofia e lettere nell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano l. 200.

Bistarelli Agostino, Ulteriore account prego materiale somministrato per la manutenzione stradale l. 2000.

Montagnoni cav. Corrado, Rimborso spese inerenti al disimpegno della carica in gennaio e luglio l. 450. Idem per gite in Arezzo per affari d'ufficio in giugno e luglio l. 200.

Tip. Commerciale, Per stampa fornite in luglio l. 320. Tip. Sociale idem in 4 mesi l. 1900.

Società elettrica Valdarno, Luce per gli uffici comunali l. 300. l. 397 Idem per le scuole femminili, asilo infantile, patronato scolastico, scuole maschili, di disegno, orali, arte e mestieri, ginnastica, palestra ginnastica, scuole del Rione, latrine pubbliche ecc. l. 641.

Tip. Sociale, Stampa per l'Ufficio Dario in luglio l. 600.

Fratelli Fallani, Camucia, Ghiata estratta dal torrente Esso e trasportata nei pubblici giardini di Cortona l. 2050.

Spedali Riuniti, Spedalità a carico del Comune in luglio l. 29945. Idem per malati cronici in luglio l. 1710.

Casini Pellegrina, Sussidio per cura a domicilio perché affetta da insufficienza cardiaca e nefrite, dimessa dall'ospedale a l. 4 giornaliera per un mese l. 120.

Raspanti Adelmo, Auto a Terontola agli ingegneri Francesco e Giamboni accreditati per la verifica dei lavori all'acquedotto l. 25. Detto da Arezzo per trasporto di ugonomente l. 68.

Castellani arch. Giacinto, Concorso del Comune nel compenso della direzione della scuola di disegno, anno 1922-23 l. 500.

Ditta Oreste Meucci, Oggetti di cancelleria forniti per gli uffici comunali l. 90.

Opera Nazionale protezione maternità e infanzia, Per stampa fornite nel 1928 l. 329.

Bibliografia

Il nuovo «Montni» radio

La sua sesta edizione 1929 completamente rivista, formato in 8.00, può ben dirsi il classico per eccellenza della letteratura radiofonica italiana ad uso dei radiospirantatori o radiodilettanti. Difatti nessun altro libro italiano di radio può vantare a sé attivo e fedele ed esauriente in così breve tempo, e nessuno può vantare, come il Montni, numerose edizioni straniere (tedesco, russo, spagnolo, ecc.) il che è sempre il più eloquente e lusinghiero riconoscimento per l'opera intrinseca di un libro.

Come funziona, come si costituisce una stazione radiotrasmettente e radiorecettore, ed E. Montni, sesta edizione completamente rivista, 1929 di 620 pagine con 609 disegni originali e 52 circuiti costruiti e provati (dal più semplice al più moderno) con tutte le teorie, tutta la pratica, tutti i dati costruttivi, tutti i sensazionali ed ulmississimi progressi (fra i quali il limitatore a moltiplicare la valvola schermata, l'alto parlato elettrodinamico, la radiorecensione e trasmissione coi nuovi triodi, la ricezione delle immagini ecc.) che devono conoscere il tecnico e l'amatore d'oggi.

Il volume costa l. 34. Ordinarlo franco dietro rimesa di questo importo all'editore U. Hoepli, Galleria de Cristoforis, Milano, oppure chiederlo contro assegno postale.

Espressione e mimica sul Palcoscenico e nel film.

E' stata pubblicata in questi giorni una opera italiana, assolutamente unica nel suo genere, di eccezionale interesse per attori del teatro e del cinema, cantanti, oratori, pittori, scultori, filsofici, filosofi e psicologi Leone Augusto Pan, «Espressione e mimica». Volume d'arte in 8.0 grande, di pag. XVII-553, 362 disegni originali del l'Autore, 100 schizzi, 4 tavole e colori lineari.

80; Ulrico Hoepli Editore, Milano. Più ancora che in Italia, questa opera ha subito suscitato un grandissimo interesse all'Estero perché questa opera è non purissima e caratteristica manifestazione di genialità italiana e perché solo un artista italiano poteva scrivere un'opera di questo genere e contemporaneamente esemplificata con disegni propri che denotano non solo un raro valore artistico, ma anche una straordinaria penetrazione psicologica.

Mentre della geniale opera di L. A. Rossa si va allungando una edizione tedesca (gli è che in questi come in molti altri campi «Italia docet») conviene riprodurre qui nell'originale il giudizio del più diffuso organo cinematografico francese, «Le courrier Cinematographique» del 6 aprile 1929, ma lo omettiamo per brevità di spazio.

Lacrime di cocodrillo...

per la fine di una storica pila

I lavori alla vecchia via Branda, poi dell'Ospitale, poi M.lli, oltre avere distrutto il celebrato murello, ha anche ingoiato tutto d'un fiato quella storica ampia pila che stava sotto il secondo arco della fonte pubblica. Sarebbe un'offesa al suo decoro e alla sua gloria passata se io non teceasi il fucore elogio di questo recipiente che scolpiva la data del 1731. Mi direte che non val la pena di consumar spazio e perder tempo per un modestissimo avanzo secolare, invece a mio parere non è così.

Nei primi del 1700 per la chiusura di molti pozzi che con parapetto circolare stavano in vari punti della città e pinochemi nelle piazze, fu pensato di rimediare apponendo presso la cannella dello fonti alcune pile per utilità pubblica. Anche le arcate di S. Francesco, chiuse e utilizzate a serbatoio, ebbero la loro pila. Chi svergineasse la pila, secondo quel che si dice, fu un certo messer Biagio di Agnolo Ghini, il quale stando di notte nell'attesa di una leggiadra pilsella che stava in quella casa Coltellini, oggi incorporata nell'Orfanotrofio Femminile, all'appressarsi di lei dietro i vetri con lo chiamo sciolto e il sorriso sulle labbra, fu preso da tale emozione che, stando sulla pila a sedere, vi cadde dentro.

Con la pila pubblica principò l'abberrato degli animali, ed ecco giungere da ogni scuderia, da ogni stalla, cavalli, puledri, brenne, micie asini e ciuchi. Il Municipio fu allora talmente impensierito che a Cortona vi fossero così tante bestie che fece proteggere la fonte con due colonnini allacciati una sbarra di ferro e allora gli stallieri dovettero ricorrere alla sola pila in noiosa corvè. Per l'annuale festa del protettore S. Antonio Abate, prima che i cavalli andassero a farsi benedire presso la chiesa di S. Antonio, la pila doveva più volte riempirsi per dissetare i quadrupedi. Questo stato di cose durò fin quando i cavalli del Giamba e del Caraggi, che avevano la scuderia in Roggiano, e quelli delle pariglie private stavano liquidandosi per l'avanzarsi del comodo automobilistico.

Diminuita e quasi soppressa questa razza di animali domestici, la pila ebbe un'altra missione, cioè o volente o nolente, dovette ricevere in più tutti gli affetti da lupu manaro. In una notte invernale molti vicini, agli urli lugubri e bastardi di un contropia che rotolava in suoni in quell'acqua, ricaddero svenuti sul proprio letto. Anche una povera donna che era andata di notte a chiamare il medico per un suo familiare, incontrandosi con un lupo manaro che curvo e minaccioso aggiravasi alla pila in cerca di refrigerio, dal terrore vi stette male molti giorni. Più tardi, quando i cani erano meno perseguitati d'oggi, furono calati nella pila per accurati lavaggi. La pila però che in principio vide un nobile ritrovo di giovanetti, che col fiato, se ne stavano a cantare dolci canzoni e beffeggiarsi, fu presto e definitivamente chiusa.

estate, divenne poi ludibrio e focolaio di infezione. Ecco infatti Nuvolo, il Pichio, Barabato e compagni lavarsi i piedi, e con uno sciuma di rozzetti a riempirli di stracci, di sassi e di bucce, ecco grato inarbitrarsi a cambiarla in puzzolente recipiente: così ormai la pila, logora, sudicia e inservibile, è stata in questi giorni, con sodi colpi di mazza, tolta dal mondo dei viventi e il luogo reso libero, è tornato alla pubblica decenza.

La mistica storia della «casa delle vergini» fra poco: brefotirolo ospitaliero.

Una parte dell'antichissimo edificio del monastero di S. Elisabetta, dopo essere stato nel '600 demolito e cambiato in due palazzi distinti, torna oggi a rivivere nella storia. Il Berrettini, nella sua pregevole pianta della città di Cortona a volo d'uccello non menziona tra i diversi monasteri e chiese allora esistenti, l'edificio di S. Elisabetta perché un secolo prima sembra che l'autorità ecclesiastica lo sopprimesse, però si conosce nella stessa pianta un ampio palazzo che, sopra la piazzetta del pizzo Passerini terminava presso la chiesa di S. Francesco. I rifacimenti del '600, se cambiarono la faccia a buona parte degli edifici di Cortona, lasciarono però qua e là vestigia di grigie costruzioni ed anche il monastero di S. Elisabetta fu in piccola parte preservato dalla demolizione. Infatti dalla piazzetta della chiesa di S. Francesco scendendo per via Santucci una parte delle mura esterne sono rimaste qual'erano, cioè con portico arcuate, con la porticina del morto, da pochi giorni riaperta, e con una finestra primitiva, nella quale è stata conificata una trave che in alto regge quel passaggio, l'indizio dell'architettura. In questo avanzo di edificio, nella sala d'ingresso, leggesi ancora sotto un affresco di S. Nicolò da Bari: «Hanc aedum partem ceobium devae Elisabethae sacrum olim tenuit» cioè «Questa parte della casa fu occupata una volta dal convento consacrato a S. Elisabetta».

La storia ecclesiastica poco ricorda questo monastero, ma è certo che la comunità religiosa esisteva sotto il protettore della gioventù e infatti spicca ancor'oggi la figura di S. Nicolò in abiti pontificali con lo simboliche tre palle ai piedi le quali ricordano la leggenda che un padre stava pensando di prostituire le tre figlie non avendo la dote per maritarle, allora il Santo scaputa la cosa, di nascosto gettò per tre volte tanto oro quanto fu sufficiente per maritare le giovinette. Nell'onomografia a questo oro è stata data la forma di palla.

Ei ora, benché io non abbia documenti alla mano, ma soltanto debba far fede a ricordi tramandati, sempre vaghi s'intende, rammenterò come nella metà del trecento una nobile dozzella, essendosi invaghita di un bellissimo giovane laniato, ed avendo avuto ripetuto rifiuto dai familiari, ed avendo essa tentata la fuga, fu rinchiusa nel monastero, dove morì consunta da morbo. Non si sa da quale ordine di monache fosse tenuto, ma è certo che vi fu un educando, cioè una comunità laicale assai numerosa, che si considera che allora Cortona città contava 16 mila abitanti. Sulla fine del 1370 avendo il cardinale di Burgos creduto di occupare la città, tenne una insurrezione contro il Signore Francesco Casali, conquistò alcuni amici di lui e benché fosse fallita alcune imprese, il venerdì 13 seguì un gruppo di cospiratori stette in agguato nella via di Porta Colonia nella casa di Nicolò di Guido Alfieri, attendendo che il Signore tornasse dalla passeggiata. Avvicinandosi esso col suo seguito alla casa di Nicolò ne uscì primo Nicolò Amadeti con altri e tratto un coltello, ferì il Signore leggermente alle spalle gridando: Viva il popolo, muoi il Signore! Francesco, si mise tutto alla difesa e combatte eroicamente coi suoi superando i congiurati, quindi guadagnò la Fortezza ove si rinchiuso. Il po-

lo che era fedele al Casali impedì ai cavalieri del Legato Pontificio di avvicinarsi alla città e subito la Signoria di Siena inviò trecento balestrieri per ristabilire la pace. Nella zuffa uccisero otto cospiratori e libero mozza la testa uno dei quali, rifugiato nel monastero di S. Elisabetta, fu scoperto, ucciso, e gettato il cadavere nella pubblica via.

Il monastero della più bella gioventù cortonese seguì a sussistere per molto tempo ma forse per le frequenti serenate dei cavalieri e per la ridotta disciplina l'autorità ecclesiastica credette opportuno sopprimerlo.

Cambiata la faccia all'edificio vi albergarono parecchie famiglie rimanendo in esse e in ogni tempo numerose zitelle. Ultimamente la casa vide estinguere i fratelli Don Francesco, Giuseppe ed Eugenia Andriotti.

E illustrata così fugacemente la «casa delle vergini» ricordate che l'edificio sta cambiando in vasto brefotirolo con ampio terrazzo. Fra pochi mesi prenderanno posto nelle nuove, arzigiate stanze puerpere, bache e bastardelli. Molte ragazze che troppo facilmente sono vinte dalla fragile carne, faranno il loro ingresso lasciandosi alla pietosa custodia delle suore di S. Vincenzo, quello che deve essere più caro alla madre. Il mondo è sempre uguale, la storia ruota è soppressa, ma la volpe ne si ritiene, ne perde il vizio... R. B.

LE BENEMERENZE DELLA Società Ligure Lombarda per la raffinazione degli zuccheri

La benemerita Società Ligure Lombarda di Genova che tanta vita produttiva e commerciale ha speso anche fra noi con la vasta coltivazione della barbabietola da zucchero da dove propriari terrieri e contadini ritraggono forte guadagno, ha lanciato al pubblico da qualche tempo il suo squisitissimo prodotto della Marmellata che purtengono ogni energia, preparate con sola frutta scelta e puro zucchero raffinato dalla più forte produttrice di zucchero in Italia. Tra le varie specialità si ricordano le Marmellate, Gelatine, Frutta allo Sciroppo, Frutta candita, Mostarda di frutta candita, Marmellata solida «Suprano».

E' inutile dire come questa marmellata abbia incontrato il favore del pubblico e come sia ricercata ovunque per la nutriente e gustosa preparazione.

Ma torniamo alla barbabietola da zucchero. Da ormai un trentennio, fin da quando fu impiantata la grandiosa fabbrica in Montepulciano dalla Società Ligure Lombarda di Genova il suolo della Val di Chiana elevò di parecchie decine di tonnellate annue la produzione della barbabietola e questa fertile zona ne riceve un compenso così talmente vantaggioso che la barbabietola fu prescelta ad ogni altro prodotto.

Gli agricoltori del resto possono temere della grandine od altre calamità sui specializzati piantagioni, ma non possono mai rattristarsi per le barbabietole vegetanti nel campo, perché se anche rovinata nella foglia non hanno certamente a ricevere danno al tubero che resiste ad ogni bufera. La barbabietola inoltre ha il vantaggio di far rimanere alla nutrizione degli animali da stalla la foglia ed altri residui.

Però la Società Ligure Lombarda che ha messo le ali fino a noi va ricordata benevolmente, tantopiù che con la sua vasta produzione zuccheraria mette in vantaggio la Nazione di diminuire la importazione dall'estero e poter far da sé.

Lo zucchero del resto è un alimento troppo necessario alla vita dell'uomo, quindi è bene che la barbabietola abbia la prevalenza su di ogni produzione, specialmente del granoturco, avena, lupini ed altri cereali, allora avremo il compenso della migliore situazione economica dei nostri valenti produttori agricoli.

LA VILLEGGIATURA A CORTONA

Contessa Giulia Baldelli Tommasi, cav. Tancrudi De Stefanis, prof. Carbonari, signora Clelia Marandino, signora Olga Nati e fam. sign. Andrea e Laura Ricci, signa Luciana Medicina, Sir Arthur Colefax e miss Lady Colefax di Londra ospiti del conte Umberto Morra di Laviano e della Montà, Nobil cav. Francesco Colonnese, Prof. Silvio Marioni e fam. sig. Angelo Senni e fam., signa Lina Scarpini, Mons. Giovanni Carosi, Proton. Apostolico e Vic. Gen. di Pienza, signa Lina Florenzi (dalla Francia), signa Assunta Alunno e fam., sig. Ettore Pinzautti, signa Della Sibaldi, cav. Alessandro Palombi, dott. Francesco Masini, Magg. cav. Alessandro Ranucci e signora.

CRONACA

S. E. il Cardinale Alessio Ascalesi a Cortona

Per la terza volta il Principe della Chiesa S. Eminenza Ascalesi, Arcivescovo Primate di Napoli, è asceso in Cortona. L'anno scorso giunse in incognito e dopo aver visitato alcuni tesori della Cattedrale, salì alla Basilica per venerare le spoglie incorrotte della nostra Compatrona. A mezzogiorno di sabato 24 corr., S. E. Ascalesi, prima di raggiungere S. Giovanni Valdarno, dove si è recato, con una gloria di feste e di trionfi, a inaugurare la restaurata basilica monumentale di S. Maria delle Grazie, giunse a Cortona ospite nel palazzo Vesoviole, disepiuto, in assenza del Vescovo, dal Vicario Gen. della Diocesi e dal clero. Dopo aver visitato la Pinacoteca, i Giardini Pubblici e la basilica di S. Margherita, S. E. ripartiva da Cortona, ma vi ritornava lunedì 26 per godersi ancora una volta del nostro mirissimo panorama. Scesa in Cattedrale benediva i pochi presenti che avevano avuto notizia della sua venuta e circa le ore 10 lasciava la città.

«L'Etruria» fa voti che l'Emin. Porporato torni ancora una volta e per più lungo tempo a soggiornare fra noi sicuro della più squisita accoglienza da questa popolazione ospitale.

Neo Notaro

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia in data 9 Agosto 1929 n. 32 pubblica la graduatoria del concorso Nazionale per la nomina a Notaro.

In tale Bollettino figura dodicesimo il nostro concittadino Dr. Gino Batani, che, già praticante presso il notaio Cav. Dr. Umberto Lovari, attualmente regge in qualità di Coordinatore lo Studio Notarile del Comm. Avv. Antonio Russo-Ajello di Roma.

Al Notaro Dr. Gino Batani che, su 500 concorrenti, si è affermato con una brillante graduatoria, i migliori auguri del nostro Giornale.

OSPITI ILLUSTRI

Siamo informati che in questi due ultimi mesi estivi sono giunti a visitata in incognito per breve tempo la Basilica di S. Margherita Principi della Chiesa, Senatori, letterati di fama italiani e stranieri. Ultimamente si tratterono in Cortona S. E. Don Pedro Conteno Vallenilla, Incaricato degli Affari Esteri del Venezuela presso la S. Sede, il Comm. Dott. Giacinto Cottini Agostinelli, direttore del Corriere Diplomatico e Consolare, e il Prof. Giuseppe Signorini.

Un dono alla Cattedrale di Cortona

Sappiamo che in questi ultimi tempi S. E. Mons. Vescovo Don D. R. Caracciolo Carli ha donato alla Cattedrale di Cortona un parato bianco in terzo di seta con ricami gialli d'oro.

Serata Sociale al Circolo B. nedetti in onore della colonia villeggiante

Sabato sera 24 c., la Direzione del Circolo F. Benedetti offrì un signorile ricevimento e trattamento nell'aristocratica sede ai numerosi villeggianti che trovansi in Cortona. Verso le ore 20 l'ampia sala da ballo fu ripiena di invitati tra i quali notammo Avv. Antonio Cappelli, Segretario Federale di Arezzo, Canturione Giovanni Fracassi, V. Segretario Feder. Colonnello ing. Alessandro Romani e fam., Magg. cav. Alessandro Ranucci e signora, Cav. Giuseppe Parollo e signora, Ing. cav. Umberto Lovari e fam., Prof. Vincenzo Polidori e fam, Giudice avv. Emilio Gabrielli e signora, sig. Eliso Migliacci, sig. Fortunato Polvani, Segret. Pol. del Fascio, Comm. Carlo Nibbi e fam. e fam. Dott. Riga e signora, Dott. Taddei e signora Rinaldo Ricci e signora, Scultore Delfo Paoletti e signora, Domenico Maggi e fam., Gaetano Benini, Vasco Mariottini e tutta la migliore gioventù cortonese.

Tra le signorine: Ines Carlini, Giuseppina Cottini Agostinelli, Lina Rosati, Margherita e Anna Salvemini, Edia Tonarelli, Anna Maria Romani, Bianca Rodici, Mary Polidori, Andreina Nati, Lisa Lovari, Irene Baldassarri, e tante altre signorine di Cortona.

Durante le danze, allistate da ottima orchestra, la direzione del Circolo Benedetti offrì ai numerosi invitati squisito gelato e in modo speciale all'Avv. Cappelli un ricco rinfresco. Non mancarono sfarzo di abiti, giacchi vari e grande allegria. Le danze si protrassero fino alle ore 4 del giorno seguente.

Purgiamo vivi rallegramenti a nome degli intervenuti al presidente del Circolo avv. Antonio Carloni e al provveditore sig. Deio Biagiotti che molto si adoperarono per la riuscita del trattamento.

Un furto singolare

Il g. 16 Agosto c. un ladro molto audace si presentò presso la casa del possidente Gori Giuseppe in parrocchia S. Domenico, località «Muraglione» e trovata la figlia di costui, una piccola bambina, le domandò dove il suo babbo teneva i denari. La bambina innocentemente indicò il posto e il ladro rubò da sotto il materasso del letto un portafoglio contenente lire 500 e 5000 lire in cambiali, poi uscita di casa, gettò il portafoglio con poche carte al pagliaro e se ne andò tranquillamente. Il Gori e la di lui moglie che stavano poco lontani nella cura degli ortaggi, al ritorno ebbero la sgradita sorpresa del furto sofferto.

Ammissioni all'Asilo Infantile

Da tutto oggi al 30 settembre p. v. sono aperte le iscrizioni all'Asilo Infantile. Sono ammessi gratuitamente i bambini poveri, senza distinzione di sesso, che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre 1929 il 3.0 anno di età e che non abbiano l'età prescritta raggiunta per l'ammissione obbligatoria alla 1.ª classe delle scuole elementari. Non possono essere ammessi i bambini affetti da malattie schifose o facilmente comunicabili e non vaccinati.

Il numero dei fanciulli che possono essere ammessi gratuitamente è stabilito dall'amministrazione ed è proporzionato alla capacità delle sale scolastiche ed alla potenzialità finanziaria dell'istituto.

Le domande dovranno essere presentate alla segreteria della Congregazione di Carità corredate dei seguenti documenti: 1.º Fede di nascita; 2.º Certificato di vaccinazione; 3.º Situazione di famiglia; 4.º Certificato di povertà. Non saranno prese in considerazione domande non presentate entro il termine suddetto.

Possono essere ammessi anche bambini non poveri, dell'età suddetta, ed pagamento della retta di L. 50.13 mensili, a giudizio insindacabile dell'amministrazione. Cortona, 27 Agosto 1929.

Il Presidente Comm. B. Battisti

Le dimissioni del Cap. Cav. Corrado Montagnoni da Podestà di Cortona

La sera del 31 Agosto, festa di S. Raimondo, il cav. cap. Corrado Montagnoni rassegnò le sue dimissioni da Podestà di Cortona e il Prefetto le accettò.

Il cap. Montagnoni ha avuto vita abbastanza lunga nella amministrazione del nostro Comune. Fu eletto Sindaco il 9 Dicembre 1922 e più tardi fu nominato membro della Deputazione Provinciale, presidente degli Enti Autarchici, e presidente di varie pubbliche associazioni. Fondò il Periodico «L'Elmetto» e assai più tardi «Cortona Nuova». L'uno e l'altro passati nel grembo della morte.

I commenti al prossimo numero. Ed ora la parola e l'azione risoluta ed energica del veniente Commissario.

Un arco piano getta messaggi in due ville Cortonesi

La mattina del 31 agosto un serapiano dopo aver sorvolato sulla nostra città, si abbassava verso il villaggio del Sodo e gettava sulla villa Mancini un messaggio, poi giungeva a S. Pietro a Cegliolo e gettava sulla villa Baldelli un secondo messaggio.

I due messaggi furono raccolti e portati ai proprietari delle ville.

Compra un'oca per quattordici lire e vi ritrova il denaro nel ventricolo

Un fattarello singolare è avvenuto sabato scorso al disegnatore sig. A. A. di Cortona. Avendo questi al pubblico mercato comprato una grossa oca, dopo averla ammazzata, e pelata, non trovava gli interiori e aperto il ventricolo, tra le fecce scaturiva qualche cosa di lucido e brillante. Pulito l'oggetto si accorgeva che l'animale aveva ingoiato un gemello d'oro, forse accatastato tra le immondizie di città che vanno a finire per nutrimento nelle terre di campagna.

Il gemello, si capisce, benché un po' consumato, avrà sempre il valore di 14 lire.

Esami liturgici e giornata sociale

Lunedì 19 corr., nel Monastero delle Salesiane fu tenuta la gara di catechismo liturgico alle sciole della G. F. C.

Le giovani Ferrero Maria, Manetti Elisa, Mirri Antonietta, Mirri Margherita preparate dal loro assistente ecclesiastico can. A. Roué, sostennero gli esami alla presenza di S. E. Mons. Vescovo, di Mons. Vicario, Arciprete Lucarini e Can. Lovari riprendendo lusinghiera votazione.

Parimenti nello stesso Monastero furono tenuti alle donne e gioventù f. v. giornate sociali nei giorni 19 - 22 corr. dalla signa Concetta B-naventura di Canania e gli esercizi spirituali nei giorni 22 - 25 corr. dal sac. D. Luigi Cardini, parroco del Puzzo (Arezzo).

La festa alla Basilica di S. Margherita pel SS. Crocefisso.

Domenica 25 corr. fu solennizzata la festa nella Basilica di S. Margherita del SS. Crocefisso che, secondo la leggenda, partì dalla nostra Penitente. Nel mattino e nella sera durante le funzioni religiose prestò notevole servizio la Cappella del Seminario.

Molti forestieri visitarono la Basilica e le spoglie della compatrona S. Margherita. I due rosari laterali nella facciata della Basilica sono stati di fresco restaurati.

Atti vandalici

Ignoti teppisti, non soddisfatti in tempo scorso di aver diretto al giardino pubblici le benediche di pietra, di aver gettato nella vasca gli utensili del giardiniere, di aver rubato parecchie lampade elettriche nei pubblici lampioni, hanno anche rotolato di fra sè due lucchetti dalle saracinesche degli acquedotti di montone.

Speriamo che questi spiriti maligni o prima o poi finiscano nelle mani della giustizia.

Un gran mercato di pollame

Sabato 31 corr. i nostri contadini portarono nel mercato di Cortona una enorme quantità di pollame, circa quattromila volatili. I pollaioli, che ne fanno acquisto per le spiagge di mare, per Rapolla, Montecatini ecc. ne imbarcarono una forte quantità ad un prezzo mitino. Verso le ore 10 i polli da arrosto si potevano comprare senza fatica a L. 10 il paio.

Anche le oche, anatre, piccioni e conigli furono a buon mercato. Ed pensare che la carne di vitello ha un prezzo esagerato.

Stato Civile

Dal 1 al 30 Luglio - Nati n. 50 MATRIMONI

Quarantini Giuseppe e Mozzorechi Fidalma, Pirovi Angelo e Renzini Maria, Benedi Angelo e Massesi Emma, Festini Pasquale e Testini Rosa, Muffi Sante e Cardinali Rosa, Shanchi Corrado e Postiferi Fidalma, Faloni Noè e Migliacci Annunziata, Patrelli Felice e Monaldi Matilde, Lodovichi Angelo e Rossi Carolina, Canneti Giovanni e Martini Isolina, Casti Aurelio e Mengelli Violante Marchi Fortunato e Regnini Giuseppe.

E col 7 Agosto termina la cerimonia del matrimonio dinanzi all'ufficiale di Stato Civile e principia quella della Chiesa.

Celebrazione del 1.º matrimonio in Cortona secondo il cerimoniale del Concordato

Il primo matrimonio secondo il cerimoniale previsto dal Concordato tra l'Italia e la S. Sede è stato celebrato in città il g. 19 Agosto tra l'impiegato sig. Lorenzo Grassi e la signorina Liba Rossi, funzionando in Cattedrale il Can. Antonio Roué.

Il primo matrimonio celebrato in campagna nella chiesa del Torrione l'11 Agosto è stato fra Sotanelli Nello e Capannini Sofia.

MORTI A DOMICILIO

Bennati Dino a. 5 Montecchio, Lodovichi Luigi m. 1 Pietrosa, Sorbi Pasquale a. 79 Salotto, Malentacchi Matilde a. 56 Centoia, Norazzi Angelo m. 3 Monsigliolo, Fanciochi Maria m. 8 Monsigliolo, Leoncini Amelia a. 16 Cortona, Vignali Sabatino m. 3 S. Pietro a Dame, Pressanti Ilio m. 5 Terontola, Biagianti Biagio a. 70 Rufignano, Snamorri Stella a. 1 Montanaro, Brunacci Letizia a. 72 Cortona, Palucchini Stella a. 72 Vaglia, Ceccarelli Giovanni a. 78 S. Eusebio, Ingenni Margherita a. 35 Fratta, Poggioni Pietro m. 18 Salotto, Rossi Domenico a. 60 Vaglia.

MORTI ALL'OSPEDALE

Scorrechi Italia a. 73, Molletti Marianna a. 72, Fanfani Angelo a. 78, Giarichi Domenico a. 74, Benetti Felice a. 83, Castellani Luigi a. 78, Clucchiellini Rosa m. 20, Toponi Giuseppe a. 77, Segantini Margherita a. 63.

VENDISI in Cortona una casa situata sopra le mura di cinta prospiciente al mercato dei bovini a prezzo modestissimo. Dirigersi al Rag. Antonio Bruni, Cortona.